

## Bussetti lo sa che i docenti “terroni” fanno funzionare le scuole al Nord? Per il sindaco di Reggio Calabria è il segno di un Governo razzista

Di [Alessandro Giuliani](#) - 10/02/2019

“Sappia il ministro leghista che negli anni gli insegnanti del Sud sono andati al Nord a portare cultura, istruzione, educazione, storia, quella sì, millenaria. Le scuole al Nord funzionano anche grazie ai tanti terroni che ci lavorano”: è una considerazione “forte” quella fatta dal sindaco di Reggio Calabria, **Giuseppe Falcomatà (Pd)**, delegato per il Mezzogiorno e la Coesione territoriale dell’Anci, in un post sulla sua pagina Facebook commentando [la richiesta di maggiore impegno](#) fatta dal ministro dell’Istruzione Marco Bussetti nei confronti delle scuole del Sud.

### Due docenti su tre sono del Sud

In effetti, la percentuale di docenti che operano nelle scuole nativi da Roma in giù è davvero alta. In media, **a livello nazionale due insegnanti su tre che operano in Italia hanno origini meridionali.**

Anche alla luce di questo, il primo cittadino della città calabrese reputa le dichiarazioni di Bussetti “gravissime: sono l’evidente segno di un Governo razzista nei confronti del sud Italia e del mondo. Che sia in paese o a migliaia di chilometri di distanza da casa, i docenti meridionali non si risparmiano sapendo di ricevere molto meno di quel che danno”.

### “Bussetti, per un giorno, torni a scuola”

“Bussetti – continua il democratico – si metta alla prova: scruti direttamente coi suoi occhi, ascolti con le sue orecchie, viva in prima persona con umiltà ciò che per noi è così difficile da renderci comunque più forti. Potrebbe sembrare arduo, ma lo può fare”.

“Bussetti, per un giorno o per un po’, torni a scuola. **Il lupo, anche quando si traveste da cappuccetto rosso, sempre lupo rimane**”.

### “Al Sud la scuola, spesso, ti salva la vita”

E ancora: “Il ministro leghista dell’Istruzione Bussetti provi, anche per un solo giorno, a vedere come lavorano gli insegnanti e gli studenti del Sud”.

“Tocchi con mano l’impegno, il sacrificio, il lavoro, l’abnegazione, la dedizione, la passione che migliaia di professionisti mettono quotidianamente in campo per trasmettere cultura fra i banchi di scuola, **in strutture purtroppo non proprio al meglio dell’efficienza**, in contesti sociali dove la scuola, spesso, ti salva la vita”, conclude Falcomatà.